



## PPI: CURE IN URGENZA RIVOLUZIONE 'SOFT'

**Un decreto ministeriale del 2015 impone la razionalizzazione dei punti di primo intervento; non saranno soppressi ma inseriti in strutture già operative, come le Case della salute**

a pag. 3

**SANITÀ**  
I nuovi Lea?  
L'offerta  
si adegua

a pagina 2

**SALUTE**  
Benessere  
cibi sani  
e 'funzionali'

a pagina 4

**TERRITORIO**  
Ospedali, chi  
riapre chi è  
ancora in tilt

a pagina 6

Aggiornato l'elenco dell'offerta nel segno della innovazione tecnologica. 110 nuove malattie rare

# Lea, le nuove prestazioni irrinunciabili

**L**ea, ovvero livelli essenziali di assistenza: è conto alla rovescia per arrivare al più presto alla loro approvazione.

Dopo l'intesa siglata in Conferenza Stato-Regioni il 7 settembre, il testo dei 64 articoli con i dieci voluminosi allegati è ora al vaglio delle Commissioni Igiene e sanità del Senato e della Affari sociali della Camera.

Così, dopo 16 anni di stasi, le prestazioni assistenziali che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di un ticket opportunamente rivedute e rese attuali, riporteranno un po' più di certezze in un settore costantemente bersagliato e sotto attacco da parte

dei gestori della contabilità nazionale. E ora entrano in gioco le parti sociali, Ordini e Collegi professionali, le associazioni di tutela dei cittadini, che saranno convocati in audizione dai parlamentari. Per il momento da parte dei professionisti e degli amministratori c'è cauto ottimismo mentre i sindacati manifestano qualche perplessità.

Sebbene in molti siano consapevoli che problemi di bilancio e di copertura finanziaria possono ostacolare o impedire la garanzia dei Lea, pacati sostegni arrivano dagli organi direttivi della Fnomceo, Federazione degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri.

Attraverso le parole di Guido

Marinoni, secondo cui "I nuovi Lea estendono le prestazioni, ne aggiornano altre e ne eliminano di obsolete", si punta sul carattere innovativo del decreto, in linea con i tempi e i progressi tecnologici della medicina, a patto però che i nuovi Lea "siano adeguatamente finanziati, perché diversamente rischiano di perdere gran parte del loro contenuto che, in caso di non adeguato finanziamento vedrà il diluirsi delle liste d'attesa".

Critico il giudizio della Cgil, che ha calcolato in 60 milioni il costo dei nuovi ticket ed esprime preoccupazioni "perché ora il cerino passa nelle mani delle Regioni". E ancora, il sindacato Ugl attraverso la segretaria nazionale Daniela Ballico, ritiene che "debbono essere reperiti almeno altri 2 milioni dalle Regioni in quanto c'è un enorme problema di copertura economica".

Severo il giudizio del consigliere regionale del Lazio Pino Simone (FI), che pur non contrastando la filosofia innovatrice con cui sono stati aggiornati i Lea, ritiene si sia "applicato, per definirli ed attuarli, un calcolo esclusivamente ragionieristico e privo di qualsiasi contatto con la realtà".

## Alcune prestazioni aggiornate inserite nei Livelli di assistenza

Adroterapia, autismo, celiachia, connettività differenziate, endometriosi, enteroscopia con microcamera digitale, miastenia grave, osteomielite cronica, patologie renali croniche e rene policistico, pronoterapia, radioterapia stereotassica, sarcoidosi, sclerosi sistemica progressiva, sindrome da talidomide, sindrome di Down. E ancora: ausili informatici e di comunicazione, apparecchi acustici digitali, screening neonatale.

Mozione di Riccardo Agostini per prevenire una patologia ad elevata mortalità e danni permanenti

## "Meningite: rendiamo gratuito il vaccino"

**M**eningite da meningococco B, malattia insidiosa che può portare al decesso entro 24-48 ore con una letalità tra il 9 e il 12 per cento che, in assenza di un trattamento antibiotico adeguato, può raggiungere il 50 per cento. In Italia ogni anno

vengono colpiti tra i 700 e i 1100 bimbi e adolescenti. Alcune regioni, come Basilicata, Puglia, Veneto, Toscana, Sicilia, Liguria e Friuli Venezia Giulia, hanno inserito il vaccino anti-meningococco nel proprio calendario vaccinale regionale garantendone la

gratuità con risorse proprie. Nel Lazio, il consigliere Pd Riccardo Agostini ha presentato una mozione volta a rendere gratuiti i vaccini per chi ne faccia richiesta, in attesa che gli stessi vengano inseriti nei livelli essenziali di assistenza.

Allarme chiusura rientrato, restano i dubbi. Interrogazione di Santori alla Pisana

## Posti di Primo intervento, domina l'incertezza

**P**osti di primo intervento nessuna chiusura, allarme rientrato. La notizia di una possibile soppressione si è diffusa a macchia d'olio nel mese di settembre in tutto il Lazio, tra il disappunto di sindaci e cittadini. I residenti di Montefiascone, Ronciglione, Cisterna, Cori, Priverno, Sezze, Sabaudia, Gaeta, Minturno, Pontecorvo, Ladispoli e alcuni centri romani, tra cui il Cto da poco ristrutturato, in base al decreto 70 del ministero della Salute "Regolamento per la definizione di standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi dell'assistenza ospedaliera" – reso noto alla fine del 2015 – hanno rischiato di veder dismesse tali strutture, ideate per supplire alla chiusura del pronto soccorso negli ospedali riconvertiti. La direzione regionale della Sanità e politiche sociali, interpretando la disposizione ministeriale, aveva subordinato il mantenimento dei posti di primo intervento alla "ricomposizione dell'attività di un ospedale per acuti", ovvero per un periodo di tempo più o meno determinato. Situazione da inevitabile allarme sociale. Il territorio nei pressi di un ex nosocomio, privato di tutte le possibilità di as-

sistenza in emergenza, come avrebbe potuto rispondere alle necessità di soccorso, stabilizzazione del paziente, eventuale trasporto protetto in un ospedale idoneo? Ricadute del taglio della spesa, sostengono in molti e non si potrebbe dar loro torto. In realtà, gli intendimenti della Regione sarebbero diversi. Un chiarimento in tal senso, viene dalla dichiarazione del direttore della Asl Roma 4 Giuseppe Quintavalle, che in una nota aziendale ha reso noto di aver adeguato l'offerta alle necessità di "rimodulazione dei servizi territoriali tra cui il posto di primo intervento (PPI) quale presidio territoriale di prima assistenza, definendone l'evoluzione in ragione delle caratteristiche". In sintesi: si prov-

vederà al primo soccorso nell'ambito della Casa della salute di Cerveteri/Ladispoli, dotata del "modulo funzionale aggiuntivo deputato al primo intervento". Di sicuro, se non di chiusura, si può certo parlare di una riorganizzazione dei PPI, sempre nel senso di una razionalizzazione e un loro trasferimento in strutture già attive, quali le Case della salute, privando il territorio extra ospedaliero di un servizio essenziale e rassicurante. Il Decreto Ministeriale sembra lasciare spazio soltanto ai PPI con una casistica superiore ai 6.000 accessi annui e in via della Pisana già fioccano le interrogazioni, tra cui quella del consigliere Fabrizio Santori, componente della commissione Politiche sociali e salute.

### I numeri del primo intervento

<b>13</b>	Punti di primo intervento nel Lazio
<b>11</b>	Case della Salute nel Lazio
<b>48</b>	Case della Salute previste
<b>4</b>	Case della salute con punti di primo intervento
<b>100</b>	interventi al giorno PPI del Cto di Roma
<b>9.000</b>	accessi medi annui PPI di Sabaudia
<b>14.000</b>	interventi PPI di Ladispoli

Impegno regionale per creare una struttura stabile in previsione della stagione invernale

## Un centro sanitario nei luoghi del sisma

**T**erremoto in Centro Italia, nelle zone colpite sarà allestito un presidio sanitario stabile per affrontare l'inverno. Subito pronta ad attivarsi, la Regione Lazio, insieme alla Protezione civile e alle associazioni di volontariato della zona, a poche ore dal rovinoso sisma ha

allestito il "Pass" presidio di assistenza socio-sanitaria al chilometro 129 della via Salaria, una tenda che ha sostituito con tutti i crismi l'ospedale Grifoni, evacuato causa crolli. Una tenda cui si è affiancata subito altra analoga struttura, con attività nelle 24 ore sette giorni su sette.

Determinante è stato poi l'ausilio di 70 ambulanze e 8 elicotteri, per il trasporto e il trasferimento dei feriti. Ulteriore impegno in campo sanitario, è costituito dalla necessità di ristabilire le funzionalità dell'ospedale di Amatrice e adeguare il "De Lellis" di Rieti al rischio sismico.

Ottobre è il mese della prevenzione e informazione agli Istituti Fisioterapici Ospedalieri di Roma

## Cibo e salute. Il segreto è nel 'functional food'

**D**ifendersi dai tumori con la prevenzione e l'informazione: oggi si può. Il tema è stato affrontato agli Ifo – Istituti Fisioterapici Ospedalieri Regina Elena e San Gallicano – in occasione dell'Open Day, evento periodico volto a creare una maggiore consapevolezza sulla salute e i rischi che si corrono con stili di vita inadeguati.

Il 12 ottobre scorso si è trattato di immuno-oncologia. Una intera mattinata dedicata a informare, educare, assistere, sensibilizzare. Argomento centrale la prevenzione del cancro a tavola. Tema inflazionato di cui, in questa occasione, sono stati sviscerati gli aspetti meno noti: l'importanza di alcuni composti chiamati "fitochimici" che possono fare di un alimento un "functional food", ovvero cibo con proprietà funzionali anti-tumore.

Nel corso del convegno, gli esperti hanno spiegato che nuovi studi valutano il cibo non soltanto analizzando il contenuto in proteine, zuccheri, grassi, vitamine, ma in base ai composti fitochimici che possono svolgere una preziosissima azione protettiva sulla salute. Tra i temi principali della giornata, è entrata di diritto la vita sessuale, specie dei giovani. Numerosi i riferimenti all'importanza della vaccinazione anti Papilloma virus (HPV), praticata alle donne ma da estendere anche ai ragazzi in egual misura, costituendo tale infezione la più frequente patologia sessualmente trasmissibile.

### ALIMENTI CONTENENTI:

#### • flavonoidi antiossidanti

Cereali  
Agrumi  
Mirtilli  
Uva  
Broccoli e cavoli

#### • isoflavoni protettori cardiovascolari

Soia  
Lenticchie  
Fagioli  
Piselli  
Ceci  
Cereali integrali

Numerose le manifestazioni concrete della campagna di sensibilizzazione: dalla somministrazione gratuita del vaccino HPV alla popolazione maschile presente, all'offerta di piatti a base di carciofo, importante alimento 'funzionale': panino al paté e provola fumé, zuppa di carciofi alle erbe aromatiche, torta salata con il prezioso ortaggio. Ricette di Adele Mazzoni, patron di uno storico ristorante romano che esalta tale ingrediente quale "simbolo della cucina romana".

Evento formativo sulle "Breast Units", voluto dal Collegio dei Tecnici di radiologia medica

## Senologia, al Lazio serve una marcia in più

**S**enologia: il 2016 è l'anno della svolta. Per questo, i rappresentanti del Collegio dei Tecnici sanitari di radiologia medica – nel corso dell'evento del 20 ottobre scorso al Consiglio regionale del Lazio "Breast Units e Tecnici di radiologia: siamo in Europa?" – hanno ribadito una volta per tutte che con tali strutture non si devono solo identificare mere soluzioni logistiche ma modalità organizzative con approccio multidisciplinare. Proprio quest'anno l'Europa ha fissato il termine ultimo per l'attivazione

di centri polifunzionali di senologia nei Paesi membri, tra cui l'Italia. Già nel 2014, in Conferenza Stato Regioni, fu discusso e approvato il documento "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative e assistenziali della rete dei centri di senologia", proposto dal ministro Beatrice Lorenzin, con cui si definiscono i requisiti di tali strutture cui le regioni devono adeguarsi, dando vita ad una rete di centri regionali certificati. La Regione Lazio, con il decreto numero 38 del 3 febbraio 2015, ha affrontato il tema licenziando le

linee guida della "Rete oncologica per la gestione del tumore della mammella nel Lazio", che individua 15 Centri di Senologia, 39 Centri Screening e 36 strutture di diagnostica clinica, stabilendone i requisiti qualitativi e quantitativi. L'occasione del convegno, è stata colta dal presidente della Commissione regionale Politiche sociali e salute Rodolfo Lena, per sostenere che "nel Lazio, occorre superare le distanze tra le Asl e creare quei centri di eccellenza che la nostra Regione può e deve garantire ai cittadini".

Illustrato in commissione Sanità regionale l'atto aziendale che rivoluziona l'organizzazione interna

## Asl Roma 2: si punta su salute e territorio

**A**sl Roma 2, dieci mesi di vita e una certezza: la nuova filosofia organizzativa punterà sulla domanda di salute dei cittadini, che dovrà trovare un equilibrio con la gestione delle risorse umane ed economiche. È una mega azienda, quella che dal 1° gennaio ha riunito le ex Roma B e Roma C, accorpando presidi e servizi sanitari dei quadranti sud e sud-est della Capitale. La più densamente popolata, con quasi 1 milione 300mila residenti (1.295.212 stima Censis 2013) e poco più di 8000 dipendenti. Si articola in sei distretti sanitari – strutture tecniche territoriali per l'assistenza primaria – che dopo la fusione coincidono con i confini dei municipi afferenti alla Asl: il IV, V, VI, VII, VIII, IX. Dall'Eur al Casilino, passando per Ostiense, San Giovanni, Cinecittà fino ad arrivare a Colli Aniene e Tiburtino. I presidi ospedalieri pubblici sono tre: il Per-

tini, il Cto Alesini e il Sant'Eugenio, sebbene per questi ultimi due l'atto aziendale – regolamento organizzativo interno – preveda la fusione gestionale. I posti letto pubblici e privati sono 3519 (2899 per acuti e 620 per la riabilitazione). Due le peculiarità: la gestione del polo assistenziale del penitenziario di Rebibbia in un'apposita ala dell'ospedale Pertini, con circa 5000 detenuti in transito ogni anno, più il maggior numero di campi nomadi presenti sul territorio, elemento che richiede una particolare attenzione alle politiche di sostegno alla fragilità. In sede di presentazione dell'atto aziendale alla commissione regionale Politiche sociali e salute, si è delineata l'articolazione organizzativa: nove dipartimenti, in fase di superamento, allineandosi al modello per "intensità di cure" già attivo in alcune regioni italiane. Saranno così le "Aree

assistenziali operative omogenee" a occupare, a regime, lo spazio finora identificato con reparti e divisioni specialistiche. L'organizzazione ha recepito il Chronic Care Model per la cura di patologie perenni, che ben risponde alle esigenze demografiche ed epidemiologiche del territorio. Via libera inoltre, alla prevenzione e all'auto-cura, con coinvolgimento dei cosiddetti caregiver, familiari dediti alla cura del congiunto malato o disabile. Torna l'attenzione sulle Case della salute – esperienza territoriale che non ha ancora concluso il periodo di rodaggio – quali contenitori dei "percorsi diagnostici terapeutici assistenziali" condivisi tra ospedale e territorio e gestiti in ogni distretto da un medico coordinatore che dovrebbe integrarsi con un collega responsabile della presa in carico globale (case manager) che assicura al cittadino la continuità delle cure.

Adeguamento delle strutture entro marzo 2016. Interrogazione del M5s della Regione sulle spese

## Nuove norme antincendio in ospedale

**A**ntincendio, per le strutture sanitarie la normativa dal 19 marzo 2015 si è fatta più stringente e per adeguarsi Asl e ospedali del Lazio intendono fare ricorso a squadre opportunamente addestrate per la gestione delle emergenze, da reclutare all'esterno con gara di appalto. Non la pensano così i portavoce del Movimento 5 stelle della Regione Lazio che, in una interrogazione del 7 ottobre scorso, sottolineano come in altre regioni si sia fatto ricorso al personale di vigilanza già operante nelle aziende che, con apposito corso di formazione, ha esteso le proprie competenze al controllo degli incendi; proposta suffragata dalla

sentenza 129/2016 del Tar de L'Aquila. Il tutto in riferimento al contenimento delle spese, nella Regione Lazio ancora in Piano di

rientro con l'assoluta necessità di "indirizzare le Asl a una gestione più efficiente negli acquisti dei servizi".

## Sirene

online

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

NUOVA EDIZIONE – Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 23 ottobre 2016

[sireneonline@libero.it](mailto:sireneonline@libero.it) – [www.sireneonline.it](http://www.sireneonline.it)

Redazione: viale Aldo Ballarín 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo  
Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

Dal 2010 la struttura deve essere riconvertita in ospedale distrettuale. Fichera interroga Zingaretti

## Anagni: "riaprire subito l'Ospedale Civile"

**F**rosinone: è allerta sanitario nella provincia nord. La carenza di posti letto e la scomparsa di numerosi presidi territoriali mette in crisi l'offerta di prestazioni e dei livelli essenziali di assistenza, obbligatori per legge. Lo spiega, nell'interrogazione dell'11 ottobre, il consigliere regionale Daniele Fichera del gruppo Psi per Zingaretti, che chiede al presidente della Regione Lazio se ci siano probabilità di una riconversione dell'ospedale di Anagni in presidio distrettuale di 2° livello, come stabilito dal decreto 80 del 2010 della giunta Polverini. Nel documento si prevede un punto di primo intervento e postazione del 118 con trasporto in ambulanza in ospedali attrezzati in caso di emergenza. Fanno parte del pacchetto anche il settore ambulatoriale da potenziare, insieme alla degenza infermieristica, per assicurare la presa in carico di casi assistenziali di minore complessità. Negli ultimi cinque anni oltre al presidio della città dei Papi, sono stati chiusi gli ospedali di Pontecorvo, Isola del Liri, Atina, Ceccano, due strutture di riabilitazione a Ceprano e Ferentino. Una sciagura per i cittadini del frusinate, territorio con età media elevata e palpabili difficoltà



nella mobilità, specie nei mesi invernali. Con conseguente aggravio dei nosocomi ancora aperti: Alatri, Frosinone, Sora e Cassino "con costanti picchi di sovraffollamento, tali da mettere a rischio la salute dei cittadini", riferisce Fichera nell'interrogazione. Tanto che la Asl di Frosinone è stata costretta a si-

glare a maggio di quest'anno un protocollo di intesa con strutture private per consentire il ricovero di pazienti in sovrannumero. Il tutto, in nome della contrazione della spesa e del rispetto del piano di rientro, applicato forse con poca flessibilità. Da sempre infatti, questa area del Lazio è afflitta da una conclamata emergenza, causa l'inquinamento del fiume Sacco, con "impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico", come sancito dal decreto della presidenza del Consiglio dei ministri del 19 maggio 2005. Non c'è più tempo: l'ansia dei cittadini per la propria salute potrà essere placata soltanto con una sollecita risposta e, soprattutto, con la concreta riapertura dell'ospedale.

### Accademia Lancisiana al 302° anno accademico

**S**arà inaugurato l'8 novembre, con una prolusione sulla "Dieta dei Templari e la longevità", il 302° anno accademico dell'Accademia Lancisiana. Fino a giugno 2017, docenti ed esperti si alterneranno su temi di grande interesse scientifico, con incursioni nell'arte e nelle esperienze mediche internazionali. Per il calendario completo: [www.accademia-lancisiana.it](http://www.accademia-lancisiana.it).

L'ospedale, in seguito a sentenza, ha riacquisito la precedente funzione. Al via le prime assunzioni

## Padre Pio di Bracciano, prove di rilancio

**A** colpi di sentenze e con lotte a oltranza, i cittadini di Bracciano l'hanno spuntata. Grazie al pronunciamento del Tar, che restituisce a pieno titolo all'ospedale Padre Pio la funzione di pronto soccorso, la direzione aziendale sta avviando "un piano di riorganizzazione", con l'assunzione a

tempo determinato di specialisti ortopedici e convenzioni con i reparti di chirurgia e urologia dei nosocomi romani. Al pari dell'ospedale di Anagni, anche il Padre Pio è una illustre vittima del decreto 80 del 2010, superato con ricorsi al Tar e appelli al Consiglio di Stato. Si attende ora un nuovo piano di

reclutamento da parte della Regione Lazio al fine di potenziare le degenze, che attualmente contano soltanto su sei letti in chirurgia – per un bacino di utenza di 130mila residenti, in continua crescita – con particolare attenzione alle malattie gastrointestinali e alla prevenzione del tumore del colon retto.